



Elsa Morante e Alberto Moravia furono una coppia straordinaria; per entrambi la letteratura fu necessaria come il respiro. Il loro incontro, il matrimonio e la loro vita sono entrati nella storia, un'aurea di fascino, leggenda e romanticismo alberga su quegli anni che vissero insieme, forti, tumultuosi, ricchi del loro essere scrittori. Ed è stata brava Anna Folli a cogliere l'essenza di due personalità forti, determinate, uniche e a farle rivivere nella biografia *MoranteMoravia - Una storia d'amore* (Neri Pozza Editore, pp. 297, € 18), MoranteMoravia, scritto tutto attaccato perché erano diventati leggendari e sembravano indivisibili. Alberto razionale, penetrante e spietato, come lo fu nella sua prima opera "Gli

indifferenti", Elsa tutta presa dalla sua disparità espressiva, dalle innate capacità di penetrazione psicologica, così evidenti in uno dei suoi capolavori "La storia". La Folli ne ripercorre la vita, dal loro primo incontro al matrimonio, dalla guerra alle fughe nella loro Capri ancora selvaggia sino ad arrivare alla maturità, divisi ma uniti da un patto d'amore, di stima e di fiducia indissolubile.

Alison Belsham è risultata vincitrice al Bloody Scotland Crime Writing con il suo thriller *Il Tatuatore* (Newton Compton Editori, pp. 378, € 12). La storia è avvincente: Marni Mullins è una tatuatrice che, durante una pausa dal suo lavoro, scopre in un cassonetto un corpo orribilmente scuoiato. Scioccata dal



ritrovamento, Marni, superata la sua diffidenza verso la polizia, si rende conto che la sua esperienza e la sua conoscenza del mondo dei tatuaggi possono aiutare le indagini dell'ispettore Francis Sullivan incaricato del caso. Quando si scoprirà che l'assassino è un serial killer capace di asportare dalle sue vittime ancora in vita le opere tatuate da grandi artisti del settore per una raccapricciante raccolta, Marni prenderà delle decisioni molto importanti. Suspense, originalità e quella giusta dose di terrore richiesto dai lettori di thriller terranno gli appassionati incollati sino all'ultima pagina.

Sono trascorsi cinquant'anni, era l'agosto del 1968, dal primo efferato delitto di quello che tutti conosciamo come "Il mostro di Firenze". I giornalisti Alessandro Cecioni e Gianluca Monastra ripercorrono nel loro libro inchiesta *Il mostro di Firenze ultimo atto* (Nutrimenti, pp. 229, € 16,00) questa vicenda contorta e complessa. Nel corso di mezzo secolo sono morti testimoni, colpevoli e parenti delle vittime, sono sparite prove, altre sono state analizzate con le nuove tecniche della scientifica, migliaia sono stati i documenti prodotti fra perizie, verbali e inchieste. Gli autori, con grande competenza e passione, ci aiutano a ripercorrere la storia del mostro sino a quanto è emerso ancora in questi primi mesi del 2018. In tutto furono compiuti

otto duplici omicidi, l'ultimo nel 1985. Dopo cinquant'anni però non tutto è stato chiarito. Ma i parenti delle vittime e la giustizia non si sono ancora arresi perché solo la verità potrà restituire loro la pace. Nel libro emerge la figura di Salvatore Maugeri, un carissimo amico di una delle ultime vittime, Jean Michel. Maugeri scoprì l'orribile morte dell'amico dai giornali, ancora oggi non riesce ad accettare come un ragazzo brillante e pieno di vita sia stato ammazzato in quel modo. Barbara e Antonio (1968), Stefania e Pasquale (1974), Carmela e Giovanni (1981), Antonella e Paolo (1982), Uwe e Wilhelm (1983), Pia e Claudio (1984), Nadine e Jean Michel (1985), per non dimenticare

